

Note xenofobe e omicidi laser

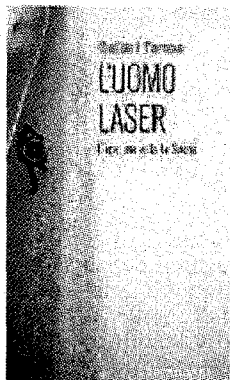
Gellert Tamas è un giornalista svedese di origine ungherese. Attualmente collabora col Dagens Nyheter, il principale quotidiano di Stoccolma, e con l'emittente televisiva Tv4. In passato ha vissuto a Budapest, città dove era arrivato alla ricerca delle sue radici, e ha lavorato come corrispondente per diversi giornali.

Non è solo un romanzo, *L'uomo laser*, ma è il reportage di quanto successo per molti mesi, dall'agosto 1991 al gennaio 1992, a Stoccolma, in Svezia. John Ausonius ha seminato il panico armato di un fucile con mirino laser, con attentati a cittadini che non avevano nulla in comune se non l'origine straniera. Polizia e servizi segreti gli sono stati alle calcagna in una lotta contro il tempo, provando a prevenire gli omicidi.

Il libro scritto da Gellert Tamas ricostruisce quasi in presa diretta un evento che ha monopolizzato le cronache dei giornali, condito da note xenofobe accentuate dall'ascesa al governo dell'estrema destra. Interviste esclusive e informazioni sulle indagini aiutano a descrivere il protagonista: prima studente modello, yuppie rampante, poi barbone, rapinatore e assassino seriale. In fondo, un uomo aggredito dalla solitudine, che non è solo carnefice, ma diventa vittima di se stesso, preda della sua goffaggine, della sua malattia e di un senso di inadeguatezza come compagno di vita.

Considerato un capolavoro persino da Stieg Larsson, lo scrittore svedese autore della trilogia Millennium, che ha letto l'opera di Tamas prima di morire (in Svezia è uscita nel 2002), e ha detto «quel libro avrei voluto scriverlo io». Ritenuto il miglior libro dell'anno anche da Olov Enquist, altro autore nordeuropeo. Dalla carta la storia si è trasferita sugli schermi televisivi: l'emittente SVT ha realizzato una miniserie in tre parti in cui Ausonius era interpretato da David Dencik.

(Re.Mi.)



L'uomo laser

di Gellert Tamas

Edizioni Iperborea
Pagine 504, € 19.50

